



MOZIONE

**Al Sig. Sindaco del
COMUNE Anagni**

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: Decreto 10 agosto 2016 Modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). – approvazione atto di indirizzo

Il sottoscritto Fernando Fioramonti in qualità di Consigliere Comunale Portavoce del MoVimento Cinque Stelle Anagni

PREMESSO CHE

Il Decreto legislativo 10 agosto 2016 citato in premessa ha per oggetto le modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo nonché l'approvazione delle linee guida per il funzionamento dei Sistemi di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati detti SPRAR.

I servizi di accoglienza dello SPRAR hanno come obiettivo principale la riconquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di permesso umanitario accolti (possono essere bambini, donne, uomini e intere famiglie), ed in quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di protezione le persone, rendendole protagoniste attive del proprio percorso di accoglienza e integrazione anziché meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza.

L'accoglienza integrata deve essere inoltre costituita da servizi minimi garantiti obbligatori ovvero:

- mediazione linguistico-culturale;

- accoglienza materiale in zone ubicate in centri abitati ovvero in luoghi adeguatamente serviti dal trasporto pubblico al fine di consentire una regolare erogazione e fruizione dei servizi di accoglienza integrata;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria;
- promozione della partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio attraverso attività di volontariato a favore dell'ente o enti attuatori del progetto SPRAR;

CONSIDERATO CHE

- Per l'accesso ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi di asilo, gli enti locali, in forma singola o associata, possono presentare domanda per accedere ai fondi ministeriali in qualsiasi momento, rispondendo ad un avviso pubblico sempre aperto. Se la domanda viene valutata positivamente da Ministero l'ente locale riceve un finanziamento triennale per l'attivazione del progetto SPRAR.
- Per garantire tutto ciò elencato in premessa, occorre personale, quindi l'ente ha possibilità di assumere operatori che operino nei progetti per i richiedenti e rifugiati ospiti.

CONSIDERATA

- La direttiva del Ministero degli Interni del 11 ottobre 2016 “Regole per l’avvio di un sistema di ripartizione graduale e sostenibile dei richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio nazionale attraverso lo SPRAR”, che prevede una “clausola di salvaguardia” e che rende esenti dall’attivazione di “ulteriori forme di accoglienza” quei Comuni che appartengono alla rete Sprar o che hanno manifestato la volontà di aderirvi. Che pone, altresì, il limite di 3 richiedenti asilo o rifugiati ogni 1000 abitanti

VISTO CHE

- Ad oggi sul territorio comunale è presente il CAS centri di accoglienza straordinaria.
- Nel CAS la ripartizione degli utenti è gestita direttamente dal Ministero, tramite le Prefetture, senza coordinarsi con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e spesso senza avvisare i comuni che gruppi di richiedenti asilo saranno distribuiti sul proprio territorio.
- A differenza dei progetti SPRAR, gestiti da enti no profit su affidamento dei comuni, i CAS possono essere gestiti sia da enti profit sia non profit su affidamento diretto delle prefetture.

Per quanto considerato e visto

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

con l'approvazione del presente atto di indirizzo

- ad aderire al progetto SPRAR, considerando che sempre più Comuni lo scelgono come ottima soluzione nel rispetto della cittadinanza e degli ospiti che verranno accolti.

Si richiede che la presente venga discussa e portata in votazione alla prossima seduta utile del Consiglio Comunale.

Anagni